



► Tanti problemi nel quartiere di Soccavo, ma anche segnali di rinascita grazie a parroci e volontari. E c'è un centro sociale...

FOCUS SUL RIONE TRAIANO

Disoccupazione, criminalità, scuola, spazi: risposta nella partecipazione attiva degli abitanti

Se tutti al Rione Traiano sono convinti che le cose possono cambiare lo si deve anche all'impegno professionale della cooperativa L'Orsa Maggiore. È ormai chiaro che i problemi del quartiere si risolvono sul piano culturale e la scelta di quei giovani volontari che venti e più anni fa decisero di costituirsi come cooperativa sociale per qualificare il loro impegno e la loro passione oggi risulta davvero lungimirante. Angelica Viola è presidente della cooperativa, fondatrice insieme a Marianna Giordano e altre donne (tra i soci maschi Gianluca Bove è una vera mosca bianca) che operano nel quartiere come psicologhe, sociologhe, mediatrici per realizzare una comunità educante che faccia fronte comune di fronte ai tanti problemi. «Il problema principale – sottolinea Viola – è quello del lavoro. Tante persone si ritrovano a delinquere perché senza lavoro e magari imparentate anche alla lontana con qualcuno che per vivere ha scelto la via dell'illegalità, accettando la possibilità di tirare avanti grazie alla microcriminalità, allo spaccio di sostanze e di fatto aderendo a sistemi camorristici senza averne nemmeno piena coscienza». Il punto di vista della cooperativa unisce il lavoro sul campo e la riflessione, lo studio dei fenomeni.

(segue a pag. 12 e 13)

Dino Patierno



La "bellezza della vita" per educare i giovani

La diocesi e le scuole hanno firmato il protocollo di rete. Presentazione del progetto col dirigente scolastico regionale

Pagg. 2 e 3



Verso le Universiadi 2019 La mappa degli impianti

Al lavoro per l'appuntamento che porterà a Napoli migliaia di studenti-atleti: riflettori sull'area dei Campi Flegrei

Pagg. 10 e 11

Dilagano le false notizie, sempre più necessario aiutare a sviluppare il pensiero critico

Il web e il quarto potere delle... bufale

Conoscete Orson Welles? Un vero genio del cinema (guardate e riguardate, per favore, "Quarto Potere"), ma anche della comunicazione mediale. È stato tra i primi ad usare tecniche di comunicazione che oggi sono diventate di uso quotidiano, intuendo il potenziale dei mass media. Che, quando iniziò la sua carriera, era essenzialmente uno: la radio. Quanto accadde nel 1938, con l'adattamento radiofonico del romanzo *La guerra dei mondi*, è passato alla storia del costume e della comunicazione. In breve: Welles mise in scena alla radio un romanzo in cui si parlava di un'invasione della terra da parte di marziani, ma lo adattò al contesto (non in Inghilterra, ma in Usa; non alla fine dell'Ottocento, ma nel 1938), e lo inserì in una trasmissione radiofonica consueta. Che, ad un certo punto, veniva interrotta per una (falsa) edizione straordinaria

del giornale radio, in cui si raccontavano le varie fasi dell'invasione aliena. Tutto sembrava vero! E l'effetto non si fece attendere: lo stesso Welles, anni dopo, commentò: «Furono le dimensioni della reazione ad essere sbalorditive. Sei minuti dopo che eravamo andati in onda le case si svuotavano e le chiese si riempivano; da Nashville a Minneapolis la gente alzava invocazioni e si lacerava gli abiti per strada. Cominciammo a renderci conto... che avevamo sottovalutato l'estensione della vena di follia della nostra America». In effetti, tutti credettero che quella fosse la verità, che i marziani stessero davvero invadendo il mondo: e solo perché lo stava dicendo la radio, lo trasmetteva in diretta il più potente mezzo di comunicazione dell'epoca.

(continua a pag. 5)

Pino Natale

Seguici su:
www.segnideitempi.it
e www.segniflegrei.it



Protocollo di Rete tra Diocesi, associazioni e scuole È partito un progetto triennale di educazione alla vita

Un patto tra Chiesa e scuola per rilanciare il tema della vita. È stato firmato il 26 ottobre il "Protocollo di Rete" tra la Diocesi di Pozzuoli, trenta istituti scolastici e alcune realtà associative del territorio, oggi il progetto entra nel vivo. Primo a firmare è stato monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli. "La bellezza della vita" è il nome del progetto promosso dall'Ufficio scolastico diocesano diretto da don Vitale Luongo. Scopo dell'iniziativa è mettere in rete le scuole per condividere attività ed esperienze: un percorso coordinato dall'Ufficio Scolastico Diocesano per mettere in comune competenze, attività, attrezzature, laboratori. Obiettivi specifici: riconoscere la preziosità e l'invulnerabilità della vita in ogni sua forma e manifestazione, educare al rispetto dell'ambiente, riconoscere nella legalità il principio fondante delle relazioni sociali, riconoscere la famiglia il nucleo fondante della società, guidare la capacità di autoanalisi delle persona, identificare la collaborazione tra famiglia e agenzie educative, riconoscere e scoprire



l'altro come ricchezza, riconoscere il valore della cultura, favorire lo sviluppo delle conoscenze e competenze dei linguaggi verbali e non verbali come strumenti privilegiati di comunicazione interpersonale, educare al valore della salute, ripensare il lavoro nell'attuale contesto di precarietà, educare alle emozioni, ai sentimenti e ad una matura affettività, accogliere la nuova società multiculturale, lotta alle nuove forme di dipendenze, contrasto al cyber bullismo. Destinatari sono gli alunni e le loro famiglie. Una scommessa nata dall'idea di don Vitale e immediatamente accolta dal vescovo. Il percorso per arrivare alla

stipula del protocollo è iniziato con l'anno scolastico ma si è immediatamente strutturato per l'entusiasmo e lo spirito di partecipazione che ha coinvolto le realtà interessate. Molte le scuole aderenti e comunque rappresentanti delle otto foranie in cui è diviso il territorio diocesano che hanno aderito alla lettera firmata dal vescovo. Le finalità che propongo sono i soggetti aderenti: riaffermare i valori della vita, attenzione verso la persona e la famiglia, contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastici, lotta alle nuove dipendenze e apertura alla cultura dell'incontro e della solidarietà. Tre gli ambiti di

intervento del progetto: arti e ambiente (teatro, musica, arte figurative, sport, archeologia, orto ecosostenibile, adozione di uno spazio della diocesi), laboratori per l'approfondimento delle competenze di base (matematica, chimica, fisica, giornalismo, lingue), famiglia e genitorialità (gruppi di sostegno, orientamento al lavoro, consulenza, integrazione-inclusione). Il progetto è strutturato in tre annualità: "I valori della vita" per il primo anno, "La famiglia e la genitorialità" per il secondo e "Le nuove dipendenze" per il terzo. A conclusione di ogni anno sono previste delle manifestazioni finali in cui saranno presentati i lavori svolti insieme. Al momento sono già state messe a disposizione diverse attività; tra questi laboratori di teatro, percorsi di arte e archeologia, attività musicale. Il progetto non prevede fondi. Ogni scuola o associazione aderisce in forma volontaria e mette a disposizione gratuitamente attività per le altre scuole, alunni e famiglie. Per info: ufficioscuola@diocesipozzuoli.org

SISTEMI DI SICUREZZA
TELEFONIA TELEMATICA
ANTIFURTI - ANTINCENDIO
TRASMISSIONE DATI
SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI
AUTOMATISMI

elettronica

D. & V. ELETTRONICA s.a.s.
 Via Diomede Carafa, 58
 80124 Napoli - Tel. 081. 7621106 / 3474854032
 e-mail develettronica@libero.it

SEGNI DEI TEMPI

anno XXII - n. 2 - gennaio 2017

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Salvatore Cardito, Simona D'Orso, Raffaele Esposito, Assunta Lubrano Lavadera, Riccardo Lettieri, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Silvia Moio, Federica Nerini, Dino Patierno, Raffaella Pingi, Elisa Pisano, Angelo Volpe*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Foto: *Redazione SdT - Raffaele Esposito pag. 1 e 13 - Simona D'Orso pagg. 10, 11 e 14 sopra*

Enzo Buono pag. 14 sotto.

Stampa delle 2.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*



Mensile della Diocesi di Pozzuoli realizzato grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione: Diocesi di Pozzuoli - Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA)
 Impaginazione e distribuzione: Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48 - Napoli
 telefax 081.19185304 - 349.1255840 - 393.5861941 - redazione@segnideitempi.it

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Chiesa e Scuola insieme nel territorio flegreo per un percorso inedito di crescita delle giovani generazioni e delle famiglie

In moto con “La bellezza della vita”

A colloquio con don Vitale Luongo, coordinatore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Scolastica

È un giovane sacerdote e insegnante: don Vitale Luongo docente di religione in due scuole napoletane, l'istituto “Nitti” e il “Giordani-Striano”. Da pochi mesi il vescovo di Pozzuoli gli ha affidato il delicato compito di dirigere l'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica. Un impegno non indifferente. Ma che don Vitale può affrontare con serenità per la sua esperienza di insegnante e di vicario parrocchiale della chiesa Beata Maria Vergine Immacolata di Lourdes alla Loggetta.

Come nasce l'idea del progetto “La bellezza della vita”?

«Nasce perché c'è un'esigenza: rendere la Pastorale Scolastica più vicina al territorio diocesano. La scuola è un'agenzia fondamentale per la crescita delle nuove generazioni e noi come Chiesa dobbiamo giocare un ruolo fondamentale nel rispetto di tutti. Da qui l'intenzione del nostro vescovo di creare una rete per mettere insieme famiglie, scuole e alunni; una sorta di patto



per collaborare insieme. Non a caso il titolo scelto è “La bellezza della vita”. Il primo passo concreto è stato l'invito ai dirigenti scolastici ed ai docenti delegati. Il Protocollo di Rete è il frutto di una serie di incontri con dirigenti e docenti ed è la base da cui partire. Ci siamo tutti insieme chiesti: cosa possiamo fare? È una sfida importante per la Chiesa e per le scuole che ci impegnerà nei prossimi tre anni. Al momento hanno aderito oltre trenta scuole e c'è molto entusiasmo sia tra i dirigenti scolastici che tra gli insegnanti che sono delegati dagli istituti a seguire il progetto».

In sintesi: cosa faranno le scuole?

«Lavoreranno in piena autonomia. Proporranno delle attività indicate nel tema per ogni anno e accoglieranno altre scuole. Ci sarà uno scambio di competenze e, perché no, anche di docenti».

È la prima iniziativa del genere?

«Non è mai stata fatta altrove. È la prima volta che la Chiesa propone alle scuole, principalmente alle scuole laiche, di fare un cammino insieme. La Chiesa non vuole essere a capo di questo processo ma, come dice Papa Francesco, al fianco. Credo anche che sia la prima volta anche in Italia anche perché questo

tipo di collaborazione è prevista chiaramente dalla Riforma, la cosiddetta Buona Scuola».

Si parla di scuola. Che dicono gli alunni ad un giovane docente di religione?

«Quello che noto è che i ragazzi hanno una grande sete di scoprire il senso della vita. Pongono delle domande di senso. Il mondo di oggi offre tanti stimoli ma poche risposte. Bisogna offrire loro la possibilità di rispondere a queste domande. Certo i giovani chiedono anche altro, per esempio il lavoro. E anche a questa esigenza bisogna dare una risposta. Ma quello che avverto è che la sete di Dio è tanta. Magari non tutti lo ammettono o non ne hanno ancora la consapevolezza».

Ci sono altre iniziative in programma dall'Ufficio?

«Un'altra idea che vorremmo realizzare è istituire la Giornata diocesana delle Scuole in modo tale che ogni istituto possa mettere in campo quello che ha promosso durante l'anno».

Ecco la mappa del Progetto

Rientrano nel Progetto diverse articolazioni della diocesi di Pozzuoli: Caritas diocesana, Centro educativo diocesano “Regina Pacis”, Centro per la Vita “don Luigi Saccone”, Progetto Policoro e Fondazione “Paulus”. Le scuole che aderiscono nei quartieri di Napoli e nei comuni che rientrano nel territorio della diocesi di Pozzuoli: **Fuorigrotta:** Istituto Comprensivo “Augusto - Console”, Iis “Nitti”, Itt “Giordani-Striano”. **Soccavo:** 33° Circolo Didattico “Risorgimento”, 54° Circolo Didattico “Scherillo”, Ic “Marotta”, Scuola dell'Infanzia Paritaria “Centro Arcobaleno”. **Bagnoli:** Istituto “Corsaro” delle suore Piccole Missionarie Eucaristiche, Istituto nautico “Duca degli Abruzzi”, Istituto Tecnico “Augusto Righi”, Liceo “Labriola”. **Pianura:** Ic 72° “Palasciano”, Ic “Russo”, Ic “Russolillo”, Ic “Troisi”. **Pozzuoli:** Scuola Primaria “San Giuseppe” delle Piccole Missionarie Eucaristiche, Scuola Media “Diano”, Ic “Artiaco”, Ic 6° “Quasimodo-Dicearchia”, Ic 3° “Rodari-Annechino”, Ic “De Amicis-Diaz”, Ims “Virgilio”, istituto alberghiero “Petronio”. **Bacoli:** Ic “Paolo di Tarso”, Liceo “Seneca”. **Quarto:** 2° C.D. “Falcone-Borsellino”, Scuola Media “Gobetti-De Filippo”, Ic “Don Milani”, Ic 3° “Gadda”, Isis “Ria Levi Montalcini”. Gli enti: Centro “Europa consulting”, Autoscuola “Kristall”, cooperative sociali “Ifocs” e “Lorsa Maggiore”, il presidio di “Liberia” dei Campi Flegrei “Daniele Del Core”, le associazioni “Dialogos”, “Esperia”, “Legambiente” Circolo di Pozzuoli, “Nemea”, “Parthena”, “Puteoli pro vita onlus”. Il Protocollo di rete prevede la possibilità di includere nuove scuole e associazioni (su sdt on line, aggiornamento periodico delle realtà coinvolte nel progetto).

Conferenza stampa di presentazione

Grande partecipazione nell'auditorium della diocesi di Pozzuoli (Villaggio del Fanciullo) alla conferenza stampa di presentazione del progetto “La bellezza della Vita”, presieduta dal vescovo monsignor Gennaro Pascarella, con la partecipazione del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, Luisa Franzese. Entra così nel vivo il progetto ideato e curato dall'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica, guidato da don Vitale Luongo, che si basa sulla costruzione di una rete costituita da oltre trenta istituti scolastici di ogni ordine e grado dell'area flegrea, insieme a diverse organizzazioni del volontariato e del Terzo Settore. Durante la conferenza stampa le scuole e le realtà aderenti al progetto hanno avuto la possibilità di presentare le varie iniziative messe in campo (laboratori teatrali, di riciclo, archeologia, informatica, matematica, fisica, chimica, orto sostenibile, robotica, giornalismo, sostegno alla genitorialità, incontri sulla legalità, percorsi di musica, danza, coro, visite guidate).

c.l.



DIOCESI DI POZZUOLI



IN
CAMMINO
CON IL
RISORTO

“RITORNIAMO
a far visita
ai fratelli” (ATTI 15,36)

Prossime date a Bagnoli:

Parrocchia Santa Maria Materdomini
Da sabato 11 a domenica 19 febbraio

2014
2017⁺ VISITA
PASTORALE

DI
SUA ECCELLENZA MONSIGNOR
GENNARO
PASCARELLA
VESCOVO DI POZZUOLI

► La Diocesi promuove l'Adorazione perpetua nella rettoria San Marco a Pozzuoli: il lunedì si bussa alla porta del cuore di Dio

Quella preghiera delle Lampade viventi

Esperienza coinvolgente e occasione per conoscere i fedeli provenienti dalle parrocchie diverse

Nella diocesi di Pozzuoli è partita l'esperienza dell'Adorazione eucaristica promossa dal Centro diocesano per le Vocazioni. Ogni lunedì giorno di preghiera nella rettoria San Marco a Pozzuoli. «L'esigenza nasce poiché non c'è in diocesi - afferma don Marcello Schiano, vicerettore del seminario di Pozzuoli e collaboratore parrocchiale a San Ciro a Cavalleggeri - un'esperienza continuata di preghiera senza interruzione sull'invito paolino "pregate incessantemente". Alla fine del precedente Anno Pastorale abbiamo espresso al vescovo questa nostra intenzione e quindi siamo partiti con l'Avvento. Faremo una piccola sosta in estate. L'obiettivo è l'Adorazione perpetua tutti i giorni della settimana per ventiquattro ore. Al momento la sede è la chiesa di San Marco ma la nostra idea è di scegliere anche altri luoghi nel territorio diocesano. Le intenzioni della preghiera sono per la nostra diocesi, per il vescovo, i sacerdoti, le vocazioni e per i fedeli tutti».

Le "lampade viventi", cioè i partecipanti, provengono prevalentemente da Pozzuoli e dalle foranie di Bagnoli e Fuorigrotta. Ogni lunedì si inizia con la Santa Messa presieduta da don Paul Opara. A seguire l'esposizione dell'Eucarestia. Insieme a don Marcello ci sono suor Teresa Caianiello delle Piccole Missionarie Eucaristiche e sorella Ida Della Volpe dell'Ordo Virginum. «L'Adorazione perpetua - spiega suor Teresa - è un'occasione per conoscere i fedeli provenienti dalle parrocchie diverse. Rende quindi le periferie, non solo quelle fisiche, il centro della diocesi. Chiunque può partecipare al momento di preghiera. Abbiamo predisposto uno schema e una preghiera per la consegna della lampada in entrata e in uscita. Nelle intenzioni abbiamo voluto ricordare anche gli sposi fedeli. Poiché anche il matrimonio è una vocazione. E in tempi di violenza coniugale e femminicidio è necessario pregare ancora di più». «Ciascuno arriva con la sua storia - racconta sorella



Ida - non importa se per un'ora o per pochi minuti, e bussa alla porta del cuore di Dio. Ha la possibilità di presentare a Dio gli affanni, le gioie sue e dell'umanità. E' una sosta per ripartire nel cammino della vita con una marcia in più: la certezza che Lui cammina con noi». Al momento sono circa quaranta le persone coinvolte. Si tratta di studenti, casalinghe, pensionati, lavoratori che hanno scelto di pregare in un'ora concordandolo con tutti gli altri. Molti sono ministri straordinari dell'Eucarestia, alcuni studenti della Scuola di formazione teologia diocese-

sana e altri ancora appartengono alla Gioventù Ardente Mariana, all'Azione Cattolica, al gruppo Eureka Jesus, alla Gi.Fra., all'Ordine secolare francescano, al Rinnovamento nello Spirito Santo. Le nuove tecnologie vengono in aiuto alla preghiera di adorazione. Con Whatsapp i partecipanti si scambiano messaggi con le esperienze. «Una sensazione bellissima - dice Maria in un messaggio vocale - mi sono sentita scrutata, piccola, piccola, piccola, abbandonata nella preghiera, alla contemplazione. In un momento di pace».

Ciro Biondi



**Viale Augusto, 101B
80125 NAPOLI**

**LUN>VEN
ore 9.00>13.00 - 16.30>19.30**

**tel. 0812397018 - fax 0812397271
whatsapp: 3803129256
email: tipografia.leonardi@gmail.com
web: tipografia-leonardi.com**

Accoglienza e fede nel segno di San Paolo

Chi sono le "lampade viventi"? Lo spiega un piccolo manuale distribuito dal Centro Diocesano per le Vocazioni: «Sono i custodi, gli intercessori che rappresentano la sua famiglia, la Chiesa e l'umanità durante il tempo dell'Adorazione. Un tempo in cui riceve molti benefici». Per gli adoratori c'è un registro che serve sia a registrare il susseguirsi dei fedeli nell'Adorazione ma anche a coordinare tutti coloro che vogliono offrirsi nella preghiera. L'obiettivo degli organizzatori è coprire tutte le ore previste con un numero adeguato di persone. Ogni adoratore indossa uno scapolare per essere riconoscibile durante la preghiera da coloro che si trovano in chiesa. Dopo l'esperienza di dicembre e gennaio, ecco i prossimi lunedì in programma. Febbraio: 6, 13, 20, 27. Marzo: 6, 13, 20, 27. Aprile: 3, 10, 24. Maggio: 8, 15, 19, 26. A luglio incontro da definire. Il logo adottato dal Centro Diocesano per le Vocazioni ha le seguenti caratteristiche: l'Ostia consacrata con il cristogramma "IHS", il profilo di un calice e di un ostensorio; in basso la barca-lampada (sulla prua c'è una fiammella), ricorda la città di Pozzuoli; luogo in cui nel 61 d.C., così come ricordano gli Atti degli Apostoli (28, 13 - 14), approdò Paolo di Tarso - la spada al centro è un segno che richiama al suo martirio - il quale fu ospite per una settimana dei primi cristiani; quindi Pozzuoli città che accoglie con il suo porto e la sua gente. La stessa rettoria di San Marco è stata scelta per la sua vicinanza al porto e quindi per essere un luogo aperto, accogliente come è sempre stato il porto di Pozzuoli.

Nel mare magnum di notizie vere e false nei mass media l'impegno della Chiesa a formare una coscienza critica

(segue dalla prima pagina)

Ripensavo a tutto questo, mentre si sviluppava il dibattito sulle "bufale" del Web. C'è anche chi, in vena di battute clownesche, ha proposto "tribunali del popolo" contro le bugie dei giornali e dei Tg; o anche chi, più seriamente, Authority internazionali. Che il problema esista, nessuno lo mette in dubbio. Chi non ha ricevuto a Natale gli auguri di Papa Francesco che ha detto... quello che non ha mai detto, che non si è mai sognato di dire, e che non potrà mai dire (perché in fondo anticristiano)? Eppure, tutti a condividere e diffondere ovunque, quelle parole. O chi non ha ricevuto qualche messaggio allarmato su WhatsApp a pagamento, o sui propri dati che verrebbero rubati se non si fa una certa dichiarazione? Ok, il problema c'è: anche perché, in mezzo a tanti falsi avvisi, qualche volta capita anche la notizia seria: e come si fa a distinguere? Quando nel 1941 la radio interruppe le sue trasmissioni, e dette la notizia dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, molti alzarono le spalle e pensarono a un altro scherzo di pessimo gusto, "alla Welles"... purtroppo, in-

vece, Pearl Harbor era reale! Dunque, il problema c'è: oggi è anzi molto più grave. Perché se nel 1938 credettero che tutto fosse vero, è anche perché tutto era verosimile: non era vero, ma sembrava vero. Oggi, e in fondo quasi 80 anni non sono passati invano, siamo più

furbi, scafati, meno creduloni: o almeno, dovremmo esserlo! Questo è il vero punto nodale: dovremmo essere capaci da soli di capire cos'è e cosa non è una "bufala" (alcune volte si vede subito che si tratta di sciocchezze), ma non lo siamo. Fiducia cieca nella Rete, nel Web,

certo, ma anche incapacità a formulare qualsiasi pensiero critico. E questo, mi sembra, è il vero pericolo! Non credo, allora, nelle proposte di repressione delle notizie false, o nei metodi di natura poliziesca: per carità, possono anche essere utili per impedire che passi l'idea che in rete si può dire e fare di tutto, ma non sono sufficienti. Ci vuole, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni, un impegno a sviluppare il pensiero critico, a filtrare quanto si legge e si ascolta alla luce della propria ragione, delle proprie conoscenze, delle proprie convinzioni di fondo. È questo anche il compito della nostra comunità ecclesiale, che sempre più usa i mezzi di comunicazione, anche quelli social (e questo è un bene), ma che rispetto a quest'altro compito - quello della formazione di una coscienza critica, che sappia discernere nel mare magnum delle notizie che circolano in rete, e sui mass media tradizionali - è forse ancora un po' indietro. Di certo, nei prossimi anni questo diverrà sempre più, anche per la nostra Chiesa, un compito ineludibile.

Pino Natale

Il giornale è anche tuo.

Partecipa.

Sostieni il giornale.

€ 20 ordinario
€ 50 sostenitore

Abbonati:

c/c postale 22293807 intestato:

Diocesi di Pozzuoli causale: "Segni dei tempi"

 **T.I.M. Sas**
di Tamma Francesco & C.

**Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C.
Mobili per ufficio**

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, propone una nuova

campagna promozionale

per **fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: serviziotim@tin.it

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

Il calendario di Cresimandinsieme

Questi gli appuntamenti degli incontri Cresimandinsieme organizzati dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile (il mercoledì, alle ore 20):

- **Forania di Fuorigrotta** – 8 febbraio
Parrocchia S. Maria Immacolata

- **Forania di Bagnoli** – 15 febbraio
Parrocchia S. Maria Materdomini

- **Foranie di Pozzuoli 1 e 2** – 21 febbraio
Parrocchia S. Michele Arcangelo

- **Foranie di Pianura e Soccavo** – 22 febbraio
Parrocchia S. Lorenzo

- **Forania di Quarto** – 27 febbraio
Parrocchia Gesù Divino Maestro

- **Forania di Bacoli** – Monte di Procida – 20 marzo
Parrocchia S. Maria del Buon Consiglio

► Il personaggio: Antonio Di Fraia. A 92 anni un ex seminarista diventato pediatra scrive libri e racconta la forza della Fede

«Il massimo dell'amore? È il perdono»

Medico per aiutare gli altri: i ricordi della vita arricchiti da citazioni omeriche e filosofiche

L'esistenza di Antonio Di Fraia, storico medico di Pozzuoli (dove ha esercitato per 60 anni aiutando a crescere tanti bambini), è simile a un sontuoso ed intrigante romanzo russo. È una persona dal forte temperamento, possiede una retorica da sofista capace di trasportarti in ogni dove, tramite una successione infinita di associazioni libere. A renderlo interessante, quasi fosse un personaggio dostoevskijano, è la necessità di diventare scrittore al tramonto della vita. E' stato medico "per vocazione", cioè per aiutare gli altri, e negli ultimissimi anni ha pubblicato sei memoriali, tutti caratterizzati da un flusso narrativo incessante. Gioie e dolori sono ricordati con fervida nostalgia.

La copertina de "Il Progetto" mostra l'immagine della "Creazione d'Adamo" di Michelangelo, l'uomo verso l'infinito abitato da Dio. Cosa significa essere cristiano?

«Per me significa adeguarmi ai principi che il Cristianesimo predica e impone. Sono dogmi sentiti fin da piccolo, difatti ho avuto una madre

promotrice non solo del Cristianesimo, ma anche del dare amore. Davanti alla Madonna del Buon Consiglio è stata lei ad insegnarmi a "fare il segno della croce" e quindi a pregare. Lì amai la religione, desiderando la materia di Fede, poiché dal primo momento è stato come un imperio per la mia persona. Ascoltando in chiesa la predica di un monsignore, nutrita di aneddoti, l'anima si deliziava. Mamma mi inculcava giorno dopo giorno il suo amore per Dio. Io penso di averlo capito, anche se non lo so esprimere».

Lei ha scritto più volte che il perdono coincide con l'amore dell'Altro. Si ama perdonando "settanta volte sette"?

«Sì. Bisogna perdonare settanta volte sette, essere disponibili al perdono. Il perdono in fondo è il massimo di un atto di amore. Perché se perdoni una persona che ti ha offeso, hai compiuto un atto cristiano d'amore grandissimo, rispetto al perdono per una persona che già ami. In tutta la mia vita ho sempre perdonato, eppure mantengo un certo senso di astio nei



confronti di alcune persone che mi hanno profondamente offeso: allora, ogni sera, prego il Signore chiedendo a Lui perdono»

Con il tempo ha scelto l'amore di Margherita e ha abbandonato l'abito talare...

«Una sera stavo con due amici nei pressi della Villa comunale e questi due giovanotti scherzavano sulla scelta di essere andato in Seminario. Mi invitarono a fermare una ragazza.

Io ero molto timido e giovane, appena quattordici anni, così pensavo a quel-

lo che avrei potuto dire. Le dichiarai semplicemente l'amore, e fu quella la ragazza della mia vita, sposata qualche anno dopo. Ancora oggi, a 92 anni, ricordo le emozioni forti di quella volta».

C'è un richiamo omerico nel libro dedicato a sua figlia, dove cita Ettore che abbandona suo figlio per amor di patria.

«L'amore per mia figlia c'era già prima che lei nascesse. Io avevo talmente il desiderio di essere padre, da amare la persona del figlio che sarebbe nato da me. Fu un amore infinito, ed è oggi un amore sconfinato. Lo è diventata quella notte che ha dormito sul braccio mio sinistro, piangendo per tutto il tempo. L'amore se non è coltivato da prima, non può arrivare ai limiti estremi. È come quando consideriamo la potenza e l'atto, entrambe concezioni professate da Aristotele. La potenza è un modo dell'essere, per tale motivo l'amore circa mia figlia era già in atto anni prima. L'amore non si è ingigantito, è stato da sempre illimitato».

Federica Nerini

TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione che continua a crescere grazie a chi si riconosce nei suoi valori: la forza delle idee e la verità della fede.

Lo sai, TV2000 è l'altra tv, che ti sa intrattenere e ti fa riflettere, che ti ascolta e ti tiene compagnia. È un valore comune, che anche tu hai aiutato a diffondere. TV2000 è la nostra tv. Facciamola sempre più nostra. Insieme.



Più di quello che vedi

Streaming video
www.tv2000.it



PER UNA COMUNITÀ VIVA, ATTIVA, SOLIDALE SOSTIENI I SACERDOTI CON LA TUA OFFERTA

Mettiamoci per un istante nei loro panni: a chi appartiene un uomo che si fa prete? Come dovrà vivere se risponde alla vocazione sacerdotale? Cosa dovrà fare nella sua vita per essere credibile? Come si sosterrà?

A rispondere ci aiuta Papa Francesco quando afferma che Dio "marchia a fuoco" l'esistenza di ogni sacerdote, "la conquista e la conforma a quella di Gesù Cristo, verità definitiva della sua vita". Perciò ogni prete, attraverso il proprio ministero sacerdotale, **deve annunciare, ascoltare, e fare "comunione"**, ovvero saper costruire comunità intorno a Gesù. No a narcisismi ed egoismi. I sacerdoti non sono per se stessi, ma parte del popolo, da servire con fede e carità. A questo punto ecco trovata la risposta alla domanda: al prete chi ci pensa? Né lo Stato né il Vaticano, ma la sua gente.

Non sono concessi lussi di nessun genere. Insiste Papa Francesco, quando parla del prete, che nel ministero **per sé non chiede nulla che vada oltre il reale bisogno**; il suo stile di vita deve essere semplice ed essenziale, sempre disponibile, per presentarsi



credibile agli occhi della gente; egli cammina con il cuore e il passo dei poveri; è reso ricco dalla loro frequentazione. Anche un presbitero, però, mangia, si veste, legge, viaggia, telefona. Il suo stile deve essere sobrio, ma deve poter avere il "tanto-quanto" gli serve per vivere. A quel "tanto-quanto" ci devono pensare gli stessi fedeli, in comunione con il proprio parroco.

Strumenti a disposizione? Uno molto importante, che raggiunge tutti i 35mila sacerdoti (compresi quelli anziani e malati), è la donazione destinata all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.

Il 20 novembre si è chiuso il Giubileo straordinario della Misericordia. Ma se è vero, come è vero, che la comunione è uno dei nomi della misericordia, facciamo la nostra parte: **anche sostenere i sacerdoti è un'opera di misericordia.** E come ogni altra opera di misericordia, non finisce con il Giubileo.



**INSIEME
AI SACERDOTI**

Maria Grazia Bambino



Don Giacomo Panizza con alcuni volontari, ha fondato nel 1976 a **Lamezia Terme** la comunità Progetto Sud, che si oppone al trasferimento in istituti del nord di persone portatrici di handicap. L'entusiasmo e l'empatia di don Giacomo, ha fatto sì che la comunità lavorasse per rendere indipendenti i suoi assistiti, insegnare loro un lavoro, far seguire terapie di riabilitazione, utilizzando anche beni confiscati alla criminalità, che più volte ha minacciato don Giacomo.

biato e nemmeno la sua fiducia nell'uomo è stata scalfita da tanti anni di confronto con il dolore.

Don Alfredo Levis è parroco di **Sospirolo e Gron** nel bellunese, due paesi ormai lasciati dai giovani e abitati solo da anziani. I parrocchiani di don Alfredo si sentono abbandonati, emarginati, soli e il parroco ha deciso di cambiare la loro condizione: soprattutto d'inverno, quando le strade diventano ghiacciate, va a dire Messa nelle case. E così, la tavola della cucina diventa altare e il parroco legge la Parola di Dio. "Essere prete - dice lui - significa vivere con lo spirito di Gesù e trovarmi in mezzo alla mia gente come ha fatto lui".

Nella Chiesa Madre di **Augusta** padre Palmiro Priotto celebra il 28 di ogni mese, la Messa per ricordare tutti i morti di cancro, ignorati da molti, chiamandoli nome per nome: bambini, adulti, anziani... Perché quello di Augusta è un eccidio che non risparmia nessuno. Qui si sono installate le più pericolose industrie chimiche che liberano nell'aria e nel mare le loro sostanze tossiche. E quella di don Palmiro è una Messa in difesa della vita, del diritto a diventare adulti e invecchiare nella propria casa.



Padre Gaetano Greco, a **Roma**, è il fondatore di Borgo Amigò, una casa accoglienza alternativa al carcere. Qui, chi ha subito traumi o disagi sociali può cercare di

superarli grazie all'aiuto di psicologi, psichiatri, o assistenti sociali. Può continuare gli studi interrotti e intraprendere corsi di formazione, fino ad arrivare a un inserimento lavorativo graduale. La missione della casa è quella di "luogo transito" dove riprendere il cammino per continuare a costruire. E padre Gaetano divide con i suoi ragazzi pasti, studio e tempo libero.

Scopri le storie dei sacerdoti anche su [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

Don Antonio Vitiello nel 1981 ha fondato l'associazione La Tenda nel Rione Sanità di **Napoli**. Nata per occuparsi del recupero dei tossicodipendenti, si è poi dedicata anche all'accoglienza di persone senza fissa dimora e ha aperto un ambulatorio medico. Dopo tante battaglie, don Antonio non è più un giovane sacerdote, ma il suo sorriso pronto ad accogliere chiunque abbia bisogno, non è cam-

Don Tonino Palmese della diocesi di **Napoli**, è a fianco delle famiglie vittime della criminalità organizzata, uccise per sbaglio da un killer o in uno scontro tra bande. Si occupa inoltre dei giovani del carcere di Nisida per sensibilizzarli contro la violenza. Aiutato in questo, anche dagli stessi familiari delle vittime di camorra che, accanto ai ragazzi di Nisida, capiscono di avere una possibilità per superare la disperazione.

PER SAPERNE DI PIÙ

CHI PUÒ FARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it

- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it

- **Con carta di credito CartaSi,**   chiamando il numero verde CartaSi 800 825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto che non costa nulla ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore

nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 2% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno.

► Un'iniziativa di crowdfunding civico: raccolta fondi dal basso per progetti che mirano a migliorare alcune periferie italiane

A Soccavo con LibriLiberi in movimento

Grazie a #C10 nasce la libreria per scambi, prestiti e doni ma anche musica, laboratori e mostre

L'iniziativa #C10 – Insieme la Coca-Cola è stata lanciata dall'omonimo marchio per 10 città italiane. Un'operazione culturale e sociale attraverso la quale si intende stimolare un cambiamento – o meglio 10 piccoli cambiamenti – realizzando concretamente progetti di inclusione sociale in 10 capoluoghi italiani. L'iniziativa si basa sul crowdfunding civico, ovvero sulla raccolta fondi dal basso finalizzata a sostenere progetti che mirano a migliorare alcune periferie d'Italia e prevede la realizzazione di piccoli progetti specifici per ogni città: Roma, Genova, Bari, Torino, Verona, Milano, Bologna, Palermo, Firenze e Napoli. L'idea vincitrice per Napoli, con un'attività realizzata nel quartiere Soccavo, è risultata "LibriLiberi in movimento", un progetto che si basa su una libreria gratuita e sullo scambio, sul prestito e sul dono di libri, riviste e fumetti, una libreria che si propone di di-

ventare un centro di aggregazione sociale in cui offrire attività rivolte a diverse fasce d'età, con progetti destinati soprattutto ai giovani a rischio di emarginazione: laboratori artistici/ludici, creativi e ricreativi, cineforum, mostre, presentazione di libri e dischi e corsi di informatica, di inglese e di strumenti musicali. Luigi Tufano - fondatore del movimento chiamato "ContaminArte" (che si occupa da anni di come l'arte vede la diversità fisica, sessuale, razziale) ne è il responsabile e coideatore assieme a Francesco Baldi dell'Associazione "I Ragazzi della Barca di Carta", attiva sul territorio ormai da 6 anni: «Sono venuto a conoscenza che la Coca-Cola Italia offriva questa opportunità per progetti sociali e culturali e abbiamo deciso di partecipare. Il nostro progetto è nato perché volevamo unire il sociale al culturale e quindi, assieme a Baldi, abbiamo pensato di realizzare la prima libreria gratuita della cit-

tà di Napoli. Inizialmente siamo stati itineranti, cosa che, comunque, vorremmo riprendere periodicamente, ma ci piaceva l'idea di donare libri, riviste oppure prestarli in modo più strutturato, permettendo a tutti di leggere e accedere alla cultura in forma piacevole poiché nella nostra libreria si respira un'aria di amicizia, si ascolta buona musica, si beve caffè o the, si chiacchiera amabilmente e... si può leggere». Tufano si augura aiuti economici per poter organizzare anche corsi gratuiti e altre iniziative. I volontari si accollano tutte le spese mentre il Comune ha messo a disposizione una sede: l'assessore Clemente ha destinato uno spazio all'interno del Centro giovanile polifunzionale "Na. Gio. Ja." (4000 mq interamente dedicati ai giovani, inaugurati lo scorso marzo, nel cuore della IX Municipalità in via Adriano). Al momento, sulla piattaforma <https://www.derev.com/> per il



progetto LibriLiberi in Movimento è stato raccolto molto poco, ma l'augurio è che si possa continuare anche successivamente con la raccolta fondi, poiché come spesso capita con le piattaforme virtuali di crowdfunding la scadenza (in questo caso il 15 febbraio 2017) viene spesso prorogata.

Simona D'Orso

Con le api... vola la cooperativa Regina Pacis di Quarto

Uno strumento per i giovani e per lo sviluppo del territorio: è la cooperativa Regina Pacis. Il 17 dicembre c'è stata la festa per la nascita del nuovo sodalizio sociale. Nasce a Quarto dall'esperienza del Centro educativo diocesano Regina Pacis nel giorno dell'80° compleanno di Papa Bergoglio: un segno, visto che tra le opere del Centro c'è anche la Casa di Accoglienza "Papa Francesco". Madrina della cooperativa è stata Ilenia Lazzarin, attrice della soap opera della Rai "Un posto al sole" in cui interpreta il personaggio di Viola. Alla serata ha partecipato don Paolo Auricchio, vicario generale della Diocesi di Pozzuoli e anche cantautore. Il vicario ha infatti tenuto un concerto di musica cristiana mentre Ilenia Lazzarin ha letto alcune poesie di don Gennaro Pagano, direttore del Centro. La cooperativa è costituita da volontari che hanno deciso dar vita ad un percorso di formazione ed avviamento al lavoro: tassello importante per il percorso di crescita e di autonomia dei ragazzi immigrati o detenuti ospiti del centro. La cooperativa si occuperà nello specifico della produzione e commercializzazione del miele ottenuto dalle api allevate a Quarto, di servizi di giardinaggio per enti e privati, del progetto Pet therapy con gli animali della fattoria e del laboratorio di ceramica. «Stiamo valutando le possibilità di inserimento nel settore dell'apicoltura e della pet therapy - spiega don Gennaro Pagano - ma non ci fermiamo qui. Un'altra idea è quella del catering sociale anche perché alcuni dei nostri ragazzi hanno seguito o stanno seguendo corsi per pizzaioli e altri corsi nel settore gastronomico. Resta per noi fondamentale il coinvolgimento dell'istituto di Nisida, come abbiamo fatto fin dall'inizio della nascita del Centro, e i giovani del territorio che vivono un disagio». Al momento la struttura di Quarto ha quattordici ospiti e vi sono percorsi di accompagnamento per i ragazzi di Nisida in collaborazione con il cappellano, don Fabio De Luca. Al centro sono presenti anche giovani provenienti da altre diocesi che vogliono vivere esperienze di formazione nel sociale». Il Centro è anche la sede del Progetto Integra in partenariato con la Caritas diocesana. Il progetto ha due sedi distaccate: Licola Mare, seguito dalle suore della Congregazione delle Figlie della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, e al Rione Traiano, nella parrocchia Maria Riconciliatrice de la Salette affidata ai padri Salettiani. Proprio qui il 5 dicembre c'è stata la visita del sindaco di Napoli Luigi de Magistris che ha incontrato i bambini, gli educatori, il parroco padre Carmelo Raco, don Gennaro Pagano e Fausta Sabatano, coordinatrice scientifica del Centro. Il "metodo educativo Integra" da anni suscita interesse da parte della comunità scientifica: a gennaio ha fatto visita alla struttura la professoressa Ornella Castiglione del dipartimento di Scienze umane per la formazione dell'Università Bicocca di Milano (articolo completo e foto su [sdt on line](http://sdt.online)).



c.b.

Dopo 56 anni il grande sport tornerà nell'area flegrea Ecco la mappa degli impianti da utilizzare in Campania

Buona parte delle strutture che saranno utilizzate a Napoli per le Universiadi ha sede nella zona che, da sempre, rappresenta uno spazio ideale per le manifestazioni sportive in città: la zona occidentale. Nel 1963, Fuorigrotta e Bagnoli ospitarono i Giochi del Mediterraneo, nell'omonimo viale di Fuorigrotta, laddove attualmente, in una manciata di metri quadri, coesistono la maggior parte delle strutture sportive: la Piscina Scandone, il Palabarbutò, quello che fu il Palazzetto dello Sport Mario Argento (nella foto), il Rama Club. Non solo, a poca distanza è possibile trovare la Mostra d'Oltremare, l'ex area Nato di Bagnoli, l'Ippodromo di Agnano, lo Stadio San Paolo, il Cus, il Tiro a Segno di via Campegna. Molte di queste strutture versano, oggi, in uno stato di degrado, hanno alti costi di gestione e – di conseguenza – una scarsa manutenzione: le prossime Universiadi potrebbero garantire un loro recupero totale sia in termini di funzionalità che di restyling.

Ecco una mappa degli impianti che saranno coinvolti in Campania: come si vede la massima concentrazione è proprio nell'area flegrea, tra i quartieri occidentali di Napoli. E c'è anche Pozzuoli con il Palasport e la Piscina

di Monterusciello.

ATLETICA LEGGERA – Stadio San Paolo, Stadio Collana, Virgiliano, Cus Napoli, Stadio Pinto (Caserta).

BASKET – Campo principale: Palabarbutò; Campi secondari: Palamaggiò (Castel Morrone, CE), Pala-



DelMauro (Avellino), Palamangano (Scafati), PalaCasoria, PalaVesuvio, Palazzetto dello Sport Monterusciello, Palazzetto dello Sport Caserta, Palazzetto Stadio Collana, Cus Napoli, Palazzetto dello Sport Portici.

CALCIO – Stadio San Paolo (finali), Stadio Arechi (finali); Stadi per eliminatorie: Stadio Partenio (Avellino), Stadio Giraud (Torre Annunziata), Stadio Pinto (Caserta), Stadio Vigori-

to (Benevento), Stadio Menti (Castellammare), Stadio San Francesco (Nocera Inferiore), Stadio Torre (Pagani), Stadio San Ciro (Portici).

GINNASTICA ARTISTICA – PalaVesuvio.

JUDO E TAEKWONDO – PalaVe-

Piscina comunale Casoria, Stadio del Nuoto (Caserta), Piscina Volturmo (Santa Maria Capua a Vetere, CE).

PALLAVOLO – PalaVesuvio (finale); Palestre eliminatorie: PalaSele (Eboli, SA), PalaSchiavo (Battipaglia, SA), PalaTedeschi (Benevento), PalaJaccuzzi (Aversa, CE), PalaVeliero (San Giorgio a Cremano), PalaCasoria, Palazzetto dello Sport Caserta, Cus Napoli, Palazzetto Monterusciello, PalaDennerlein.

RUGBY – Stadio Albricci, Stadio Pa-cevecchia (Benevento).

SCHERMA – Arena Flegrea Mostra d'Oltremare.

TENNIS – Tennis Club Napoli Villa Comunale, Tennis Club Vomero, Tennis Club Rama, Cus Napoli, Circolo GTS (Santa Maria Capua a Vetere, CE).

TENNISTAVOLO – Pala Ping Pong (San Nicola la Strada, CE).

TIRO A SEGNO – Tns Napoli Via Campegna.

TIRO A VOLO – As Falco (Sant'Angelo in Formis, CE).

TIRO CON L'ARCO – Ippodromo di Agnano.

TUFFI – Piscina Acquachiera, Piscina Mostra d'Oltremare.

VELA – Campo di regata Amalfi.

sdo

La storia. Rugby a Napoli: la forza dello stare insieme

Qualche numero fa su Segni dei tempi si è parlato della cittadella del rugby nell'area ex Nato di Bagnoli. La novità è che proseguono a pieno ritmo le convenzioni con le scuole del territorio per favorire la pratica di questo sport tra i più giovani. Lo spiega Rodolfo Antonelli, uno dei consiglieri: «Oggi tra atleti e personale sono circa quattrocento le persone che frequentano la nostra società, ma il nostro problema non è il numero quanto riuscire a contagiare con la nostra passione tanti ragazzi. Oggi abbiamo i primi iscritti dei nati nel 2012. Abbiamo convenzioni con scuole primarie, medie e superiori: la Sirio Italico, la Pirandello, la Russo di Pianura». Con l'Istituto comprensivo Console di Bagnoli stanno iniziando ora le attività, dopo aver firmato nei mesi scorsi la convenzione. Gli insegnanti di scienze motorie della Console si sono molto battuti per far proseguire le attività che l'anno scorso avevano coinvolto un numero ristretto di alunni.

Antonelli ha passato la sua vita giocando a rugby e anche se la domanda se l'aspetta e avrà risposto tante volte, lo stesso gli si illuminano gli occhi: «Perché il rugby? Perché la palla si può passare solo all'indietro. Per andare avanti, per fare meta, io devo guardare indietro. Il rugby perché io vado avanti con la palla, ma dietro di me c'è tutta la squadra che mi segue e mi sostiene. Il rugby perché dopo c'è il terzo tempo». E in effetti accanto al campo c'è quella che potrebbe essere una delle tante birrerie che si vedono in giro per la città, se non fosse che qui non si paga, non è un esercizio commerciale. Questo locale è un tutt'uno con il campo da gioco: dai piccoli ai grandi, dai primi calci ai seniores che giocano in serie B nazionale, dopo la partita si va tutti insieme a mangiare e bere. «E poi la solidarietà, lo spirito di gruppo – ci tiene a chiosare Antonelli – che non sono parole astratte con cui riempirsi la bocca. Quando qualche mese fa è morta la madre di due ragazzi, l'unico sostegno anche economico della famiglia, qui si è organizzata un'asta improvvisata, non una colletta. Chi ha dato un casco, chi qualcos'altro di personale e in poco tempo si sono raccolti i soldi necessari per le prime necessità».

Dino Patierno

► Nel 2019 appuntamento con gli atleti di tutto il mondo: ecco come la città si prepara alle prossime "Olimpiadi degli studenti"

Napoli vuol correre con le Universiadi

Il punto sulle strutture dei quartieri occidentali, al centro del progetto di rilancio sportivo

Non tutti sanno che le Universiadi sono l'alter ego delle Olimpiadi: manifestazione sportiva multidisciplinare, l'evento si caratterizza per la partecipazione di studenti iscritti a tutte le università del mondo, rappresentando così una grande vetrina per gli atleti; non a caso, il famoso record mondiale di atletica leggera di 19"72 nei 200 metri piani di Pietro Mennea fu ottenuto proprio durante le Universiadi: a Città del Messico, nel lontano 1979. Per quelle che si terranno nel capoluogo partenopeo nel 2019, intanto, le attività amministrative connesse all'organizzazione fervono, così come gli incontri tra gli addetti ai lavori coinvolti e i vari sopralluoghi presso i diversi impianti interessati. Carlo Cantales, presidente della commissione sport della X Municipalità, fornisce un quadro piuttosto completo degli impianti sportivi: la struttura principale per eccellenza sarà lo Stadio San Paolo (nella foto), che ospiterà sia la manifestazione inaugurale delle Universiadi che quella di chiusura, con la sfilata di delegazioni di atleti provenienti da tutto il mondo. Da un recente sopralluogo effettuato



dai delegati Fidal Campania, del Cus e delle Universiadi, è apparso chiaro, inoltre, l'orientamento di fare dell'attuale tempio del calcio, il punto principale delle gare di atletica leggera. Non a caso, è in previsione il rifacimento del manto, così come per la pista del Cus e per quella dello Stadio Collana. Per tutti coloro che avevano sperato nella rimozione dell'area rossa all'interno dello stadio, primo fra tutti il patron del Napoli De Laurentis, ogni eventuale eliminazione della pista di atletica è rimandata a dopo il 2019. Attualmente, con circa un milione e 400mila euro, il Comune di Napoli ha potuto iniziare alcuni lavori di

ristrutturazione riguardanti l'area accoglienza ospiti, gli spogliatoi, la tribuna stampa, i bagni e il sistema anti-incendio. Gli attuali lavori proseguiranno - subito dopo la fine del campionato di calcio - con un progetto di ristrutturazione più ampio ed ambizioso che si concluderà nella primavera 2019, giusto in tempo per l'apertura delle Universiadi. Il "fu" glorioso Palazzetto dello Sport Mario Argentino, uno dei più grandi d'Italia con migliaia di posti a sedere, oggi è solo un mucchio di pietre completamente abbandonato a se stesso. Una sorta di cattedrale nel deserto, un tempo calcato da gente del calibro di John Mc Enroe, Genesis ecc., che dal 2005 è diventato un unico ammasso di macerie. Non inserito nel dossier iniziale delle strutture previste per le Universiadi, l'idea di riprenderlo è stata rilanciata dagli addetti ai lavori soltanto ultimamente. Si tratta, però, di un'idea ancora allo stato embrionale, vista la difficoltà di inserire in corsa una struttura per il cui rifacimento c'è bisogno di un notevole esborso di danaro. Alla Piscina Felice Scandone, invece, servirà una piattaforma per i tuffi, oltre che una serie di lavori all'impiantistica e agli spogliatoi, con azioni di restyling specifiche che riportino quella che attualmente è la più grande struttura per il nuoto in città, ai livelli di un tempo. Il Palabarbutto, infine, chiuso alcuni mesi fa per inagibilità, dopo un prestito avanzato dal

Comune col credito Sportivo ha potuto iniziare lavori di ristrutturazione ed adeguamento normativo e di sicurezza ed ha potuto riaprire i battenti da poco, con una capienza a ben 3400 spettatori. Continuando il viaggio, al Rama Club, sempre in viale Giochi del Mediterraneo, si terranno le gare di tennis, nell'area che fu concessa dal Comune di Napoli al Coni nel lontano 1968 (in occasione proprio dei Giochi del Mediterraneo) e dal Coni successivamente affidata alla Federazione italiana tennis. Quell'area, nel corso degli anni, è stata - con leggerezza - data in gestione a privati perdendo la sua finalità principale (conta, infatti, 5 campi da tennis poco praticati, ma anche un bar, campi di calcetto e di calciotto), ma grazie alle Universiadi, dopo una serie di vicissitudini poco edificanti - e conseguenti inchieste della magistratura - potrebbe ritornare ad essere il punto di riferimento per il tennis in Campania. La Mostra d'Oltremare ospiterà, invece, sia le gare di scherma presso l'Arena Flegrea che le gare di nuoto presso la Piscina. Accoglierà il centro tecnico e la sala stampa, oltre ad essere stata individuata come quartier generale dei giudici di gara e della Fisus, mentre nell'area ex Nato di Bagnoli sorgerà un vero e proprio villaggio, una sorta di campus, per gli atleti impegnati nelle gare in giro per la città. Infine, l'Ippodromo di Agnano ospiterà il Tiro con l'arco mentre nel circuito dovrebbe rientrare anche il centro di Tiro a Segno di via Campegnà. Ultime, ma non per ordine di importanza, le strutture del Centro Universitario Sportivo sempre a via Campegnà: numerose attività potranno essere ospitate in quello che rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello, in termini di dotazione infrastrutturale per le diverse discipline sportive in Campania. Le Universiadi del 2019 sono, dunque, alle porte.

Simona D'Orso

A Monterusciello il Campionato di nuoto Csi

La Dhea Sport è stata tra le società protagoniste della terza tappa della sedicesima edizione del Campionato regionale di nuoto 2016-2017 del Csi, disputatasi nella piscina di Monterusciello. Alla kermesse organizzata dal Centro Zona flegreo del Centro Sportivo Italiano con il supporto tecnico del Comitato regionale Campania hanno preso parte 400 giovani atleti in rappresentanza di 12 società. La competizione, al termine delle otto tappe su cui si articola, qualifica i migliori atleti per le finali nazionali in programma a Lignano Sabbiadoro. La Dhea Sport, la società che da anni nella piscina flegrea si dedica alla cura dei giovani diversamente abili, ha vissuto momenti brillanti con i successi di Giorgia Cortese nei 50 stile (seniores) di Walter Vellotto nei 50 rana e nei 100 dorso (M30) e le medaglie di bronzo guadagnate da Salvatore Urso nei 50 farfalla e nei 200 stile (juniores) e di Dinaur Schiano di Cola nei 50 stile (M25). Citazioni meritano per l'impegno profuso e la caparbietà con cui hanno gareggiato Giorgio Bozza, Luca Carotta, Antonio Cavaliere, Raffaele Carandente, Daniele e Giancarlo De Fenza.

(articolo e foto su sdt on line)

Silvia Moio

Il caso de L'Orsa Maggiore: i bambini di ieri e di oggi alle prese con camorra, scuola, salute e cambiamento

(segue dalla prima pagina)

«Spesso ci chiediamo chi sono i bambini e gli adolescenti di oggi, come sono cambiati rispetto al passato? Tecnologia e social – spiegano i responsabili della cooperativa L'Orsa Maggiore - riducono le distanze ma espongono a nuovi rischi, non sempre decodificabili dagli adulti. Il nostro lavoro è costantemente focalizzato sul rafforzamento dell'autostima delle bambine e dei bambini; sulla qualità relazionale tra pari e con il mondo degli adulti; sull'educazione alla partecipazione attiva ed al protagonismo. Molti dei bambini che oggi frequentano le nostre attività sono i figli di ragazze di allora: questo rafforza la relazione di fiducia ed affidamento sul piano affettivo ed educativo».

A proposito di quello che è cambiato in Italia rispetto a venti o venticinque anni fa - le stragi di Capaci e via D'Amelio, tragedie spartiacque per nulla vane - la repressione non è il solo strumento

messo in campo, L'Orsa Maggiore è affidataria da diversi anni di un bene confiscato alla camorra, in cui è attivo un Centro Polivalente chiamato La Gloriette. E il



punto vincente nel contrasto alla criminalità organizzata si realizza proprio nel consolidamento della rete che può salvare tante vite: «Con il Comune ormai il rapporto è stretto: si è stabilizzato il servizio di educativa territoriale, con regolare convenzionamento e standard qualitativi e logistici

definiti: siamo stabilmente all'ex scuola Nosengo. Questo rafforza la quotidianità dell'offerta, la prossimità ai bisogni e la sinergia con gli attori del territorio, così

da migliorare la qualità delle prese in carico. Un discorso a parte meriterebbe la scuola: eccessivo turnover rende difficile la collaborazione efficace».

La Marotta è la scuola del quartiere. Dai tre ai tredici anni (quando va bene) i giovani vivono sicuri negli ambienti scolasti-

ci. Il disinteresse della governance scolastica regionale ha prodotto un cambio di quattro dirigenti nell'arco di sette anni. Insegnanti motivati, con professionalità al di là del dovere, erano riusciti a farsi parte attiva della comunità educante del Rione, accogliendo tutte le difficoltà delle famiglie. L'ultimo avvicendamento di dirigenti ha prodotto un inarrestabile cambio di rotta: il lavoro dei docenti secondo alcuni sarebbe stato svilito e i ragazzi difficili venivano mandati da padre Lorenzo che finché c'è stato ha provato a fare la sua scuola serale. «Alzando lo sguardo al futuro, conclude Viola, per noi operatori c'è ancora molto da fare: rafforzare la rete istituzionale con il mondo sanitario, strutturare percorsi presa in carico di tutto il nucleo familiare. Anche con la diocesi di Pozzuoli stiamo stipulando un protocollo d'intesa per una rete molto trasversale per aprire reciprocamente e gratuitamente a segnalazioni ed iniziative congiunte».

Storia di un ragazzo difficile che diventò scrittore

Quello che cambia è anche la storia di un ragazzo difficile, nipote della famigerata "Nikita" che governava il Rione venti anni fa.

Alessandro Gallo andava male a scuola, quando ci andava; stava spesso in punizione, finché arrivò la punizione giusta da parte della sua prof di italiano: "confinato" nel teatro della scuola a fare di tutto, anche scrivere e riscrivere testi.

Oggi Alessandro vive a Bologna e anche grazie a quell'esperienza ha rotto i ponti con il suo passato e oggi è attivamente impegnato nella lotta alla camorra, raccontando ai giovani nelle scuole la storia di Panzarotto, Bacchettone e Pumarò, tre amici che nel Rione Traiano degli anni ottanta si lasciano attrarre dal potere e dalla velocità di guadagno che derivano dall'appartenere al mondo criminale.

Oltre a incontrare continuamente i ragazzi - al Rione ne ha incontrato diversi negli ultimi anni - Alessandro cerca il modo di offrire loro al-



ternative concrete. Scimmie (questo il titolo del romanzo ambientato tra il Rione Traiano e il Vomero, con i protagonisti impegnati in fughe a rotta di collo su motociclette rubate attraversando via Pigna) è diventato anche uno spettacolo teatrale realizzato con il contributo dei ragazzi impegnati nelle varie professionalità: tecnici del suono, delle luci, attori e quant'altro. Scimmie è raccontato dal punto di vista dei tre protagonisti e a livello emotivo prende molto i ragazzi che ascoltano la storia. Eppure la storia dei tre ragazzi permette di approfondire la violenza e la morte che il mondo criminale porta inevitabilmente con sé: nella loro formazione fatta di dolore e sconfitte, i tre ragazzi incroceranno il destino di un giovane giornalista napoletano, Giancarlo Siani. La sua morte costituirà il risveglio delle loro coscienze e un cambio radicale delle loro vite.

► Come si convive in una realtà come il Rione Traiano: parlano i parroci della “Medaglia Miracolosa” e della “Salette”

La Chiesa a tutto campo per gli ultimi

L'impegno sul territorio: dai medici di strada alla consulenza familiare. «Spari? Niente scorte»

Se è vero che la fine del mondo è lì dove le cose smettono di cambiare, il Rione Traiano si trova esattamente dall'altro lato del percorso: dove le cose nascono. Magari a guardarlo da fuori potrebbe sembrare un quartiere immobilizzato dalla rete creata dal Sistema e dalle piazze di spaccio, entrandoci ci si rende conto di due realtà: da una parte i tanti cambiamenti che la cosiddetta società civile è riuscita a realizzare e dall'altra che tutti quelli che ci vivono non hanno nessuna voglia di lasciare sole le tante persone oneste che abitano questo quartiere. A cominciare dai parroci delle due parrocchie della zona. Entrambe le parrocchie sono affidate a ordini religiosi e questo comporta che in teoria i sacerdoti non sono mai soli nel loro impegno, ma accompagnati e sostenuti dall'ordine cui appartengono, salettini e vincenziani avranno ben presente l'importanza missionaria di vivere in una realtà così complessa, eppure se padre Carmelo ha superato i classici nove anni di impegno come parroco, alla Medaglia Miracolosa gli ultimi due parroci sono rimasti al loro posto per cinque e tre anni. Parlando della propria esperienza, così si esprime padre Carmelo: «Una volta ordinato sacerdote, ho fatto il parroco per diversi anni in un paesino in provincia di Verona.

Fui mandato qui come parroco, conoscendo poco la realtà del quartiere e i primi cinque, sei anni mi sono serviti per capire quale fosse il modo migliore per stare vicino alle persone. Ora sono passati dodici anni e mi viene da sorridere pensando al salto che ho fatto all'epoca, mentre penso che adesso da qui non me ne andrei, potendo continuare il percorso intrapreso».

La parrocchia della Salette è un solido punto di riferimento per le famiglie del Rione: «Da una decina di anni si è affiancato alla

parrocchia un Centro sociale che il Comune ha dato in fitto in seguito alla dismissione della scuola elementare Formisano. Svolgiamo attività per bambini e adulti: doposcuola, corsi di cucina, di

aperto un Progetto educativo per bambini e adolescenti chiamato *Integra* (si veda articolo a pag. 8, n.d.r.)». All'interno del Centro, la cooperativa sociale Progetto Uomo ha aperto lo sportello

liare. Inoltre, ormai da un anno, grazie alla collaborazione con la parrocchia di don Gennaro Martino, è sorto l'ambulatorio medico gratuito *Medici di strada*, che mette a disposizione del quartiere l'opera di medici specialisti. Come già ricordato, nella parrocchia della Medaglia Miracolosa in fatto di parroci si corre veloci. Padre Lorenzo Manca ha ventinove anni e gli ultimi tre anni da parroco se li porterà dietro per sempre. Arrivato pochi giorni prima che avvenisse la tragedia del giovane Davide Bifolco, ha avuto modo di mettere in pratica subito quello che aveva studiato dai suoi riferimenti spirituali. Da don Tonino Bello, suo conterraneo: «La Chiesa o sta dalla parte degli ultimi o non va da nessuna parte.

La casa vescovile di don Tonino era aperta a tutti i poveri. Questo è un quartiere difficile, lo sappiamo tutti, c'è lo spaccio, ci sono le “stese”. Una volta dei proiettili hanno colpito le vetrate della chiesa. Cosa avrei dovuto fare? Gridare alla camorra come male assoluto, suggerire che la chiesa veniva attaccata... magari avrei avuto la scorta e poi? Avrei avuto la possibilità di incontrare tutti, ma proprio tutti i miei parrocchiani? All'Adorazione del lunedì ce ne sono alcuni che una volta fuori stentano a trovare lavori onesti». Il secondo riferimento spirituale di padre Lorenzo è stato Pio XII accusato per il suo silenzio di fronte all'Olocausto: «Eppure per tanto tempo pochi hanno ricordato le migliaia di ebrei nascosti e salvati dal Papa». Nel corso di questi tre anni padre Lorenzo ha intessuto relazioni, avviato progetti con il Comune, come quello di affidare alla parrocchia la vallata abbandonata che poteva essere un tentativo per creare posti di lavoro onesti.

Ora c'è solo da chiedersi che fine fanno le cose quando finiscono.



teatro, palestra; aggregazione di giovani e anziani e, ultimamente, con il supporto della Diocesi, si è

territoriale per le famiglie che accompagna i figli delle coppie separate e offre consulenza fami-

Le terme dei Campi Flegrei tra degrado e opportunità L'antica Agnano riparte e ora punta al turismo d'élite

Ora gli stabilimenti termali si confondono sempre di più con i "centri benessere" e competere efficacemente con strutture che di termale offrono poco o nulla, richiede un grosso impegno sia da parte delle istituzioni locali che delle aziende, le quali sono chiamate ad adeguare organizzazione e strategie in base ai mutamenti di mercato. Le dinamiche legate al turismo termale sono, infatti, in costante evoluzione mentre si è fatto più confuso il confine fra le attività terapeutiche in senso stretto, il fitness e i trattamenti estetici: così il termalismo vira sempre di più verso un turismo definito di lusso. I Campi Flegrei sono luogo di incomparabile bellezza e ricchezza come pochi al mondo e la natura vulcanica della caldera li rende luogo ideale unico per il turismo termale, vista l'ampia disponibilità di risorse naturali presenti sul territorio. Ma non sempre – a proposito di terme – si parla di storie di successo, come scopriremo attraverso un viaggio nei differenti siti termali, più o meno



abbandonati, dei Campi Flegrei. Come prima tappa, però, non si può non partire da uno dei siti più illustri della Campania: le antiche Terme di Agnano. Frequentate fin dai tempi degli antichi Romani, dopo anni di crisi e di incertezze e un ultimo periodo passato attraverso numerose difficoltà di carattere gestionale, le nuove Terme di Agnano hanno ripreso a funzionare soltanto da poco a pieno ritmo, grazie ad un contratto di fitto di azienda stipulato nei mesi scorsi, tra la società Terme di Agnano Spa in liquidazione (il cui socio unico è il Comune di Napoli) e

la società NewCo Terme di Agnano srl, formata da una cordata di imprenditori partenopei, aggiudicataria di una gara di appalto, che con un contratto trentennale ha garantito investimenti per oltre 16 milioni di euro, la maggior parte dei quali dovranno essere messi a frutto entro i primi tre anni di gestione. La nuova società, che può sfruttare commercialmente il marchio «Terme di Agnano», ha acquisito la gestione del complesso alberghiero a quattro stelle, del ristorante, del centro benessere con la SPA, della piscina interna e delle piscine esterne termali, delle

aree verdi, dell'area agricola, del complesso sanitario - comprensivo di convenzione con l'Asl Na1 - delle sorgenti di acque minerali con relativa palazzina per l'imbotigliamento, dell'area archeologica, del centro per le inalazioni sulfuree e della palazzina dei fanghi. L'operazione ha garantito lo sblocco di una situazione difficile, sia per i 59 dipendenti rimasti per mesi senza stipendio sia per il proseguimento dei servizi essenziali, con la rapida riattivazione di attività che per un lungo periodo sono state fruibili soltanto parzialmente. Attualmente, i lavori procedono, ed è stata avviata la procedura di asta pubblica per la vendita di fabbricati e terreni non compatibili con il programma di sviluppo della NewCo. Uno dei primi atti previsti per sanare le casse delle Terme di Agnano, infatti, è stato quello di decidere la liquidazione di beni non strategici, che in questo caso sono rappresentati dalla pompa di benzina e dal ristorante "Le due palme" nell'immediato ridosso del complesso termale.

Simona D'Orso

La missione di Salvatore Lubrano: amore per Pozzuoli, lo sport e i disabili



Salvatore Lubrano, figura di primo piano nel panorama puteolano e flegreo nell'ultima parte del ventesimo secolo si è spento nella sua casa di via Vecchia San Gennaro all'età di 79 anni. Lascia la moglie Pina Marin e i tre figli Francesca Valeria e Raffaele. Il professore Lubrano è stato sindaco della città di Pozzuoli dal 30 settembre 1991 all'8 febbraio 1992 (nella foto di Enzo Buono: la posa della prima pietra dei lavori al Rione Terra nel 1992). Guidò un monocolore DC. Tra gli uomini di punta della vecchia Democrazia Cristiana, partito con il quale ha percorso l'intera parabola politica, fino al suo scioglimento, aderendo poi ai Popolari e alla Margherita, è stato più volte eletto consigliere al comune di Pozzuoli ricoprendo diverse cariche assessoriali. Tra le deleghe quella allo sport è stata la più cara. Docente di educazione fisica, ma anche con una laurea in giurisprudenza, ha addestrato ed introdotto alla pratica dello sport schiere di giovani.

La cattedra di scienze motorie, come oggi è stata ribattezzata quella di educazione fisica, lo ha visto

lavorare per lunghi anni all'ITIS di Pozzuoli, oggi noto con la denominazione ITI 'Guido Tassinari' il nome del preside che gli ha attribuito il maggiore prestigio. Allo sport Lubrano ha dedicato buona parte del suo tempo. È stato presidente della Libertas Puteoli. Ha fondato la prima associazione flegrea che ha dato dignità ai diversamente abili, l'AFdHa, rivestendo il ruolo di presidente per moltissimi anni, impegnandosi allo spasimo affinché venissero aperte le porte degli impianti e far svolgere loro una attività sportiva. È stato consigliere nazionale della Federazione sportiva diversamente abili. Amico di Luca Pancalli, attuale capo del settore e già reggente del Coni, si è battuto al suo fianco per migliorare la condizione dei diversamente abili ed assicurargli dappertutto la pratica sportiva. Persona lineare, sempre disponibile, ascoltava le esigenze della gente e se ne faceva partecipe e portavoce. Anche dopo aver lasciato la politica attiva non si è mai tirato indietro per intraprendere nuove battaglie per la democrazia ed il rispetto dei diritti. Lascia un vuoto difficilmente colmabile non solo nella sua famiglia ma anche fra i tanti amici che lo apprezzavano e conservavano grande stima.

Giovanni Moio

► La Commissione Europea premia un progetto di Pozzuoli per introdurre tecniche di agricoltura innovativa nel quartiere

Benvenuti a Monterusciello Agro City

Ben 30 ettari di terreno da coltivare: incentivo per il paesaggio urbano e le condizioni di vita

Si parte da un acronimo: MAC sta per Monterusciello Agro City, un progetto che il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia ha fortemente sponsorizzato e che si è classificato primo tra diverse realtà italiane (Torino, Milano, Bologna e Pozzuoli sono le quattro città italiane selezionate per far parte del primo nucleo di città europee vincitrici della prima edizione del bando) sulle 27 totali dichiarate ammissibili dalla Commissione Europea, nell'ambito di una *call* internazionale alla quale hanno partecipato ben 378 comunità dell'Ue. Il progetto MAC, che è piaciuto ai commissari comunitari tra tutti quelli pervenuti nell'ambito dell'Urban Innovative Actions (UIA), mira a ridurre la povertà urbana nel popoloso quartiere di Monterusciello, luogo con elevatissime soglie di povertà sociale ed economica, partendo dal miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti e proponendo una modifica sostanziale delle condizioni

ambientali ed urbane attraverso l'utilizzo di tecniche di agricoltura innovativa meglio definita come *permagricoltura*. Si tratta di un metodo per progettare e gestire paesaggi urbani garantendo alle po-



polazioni coinvolte autonomia nel soddisfacimento dei propri bisogni attraverso la produzione locale di cibo ed energia, preservando la ricchezza dei luoghi e la stabilità dell'ecosistema circostante. In altre e più semplici parole un'agricoltura innovativa che con tutto

il suo indotto dovrebbe portare al miglioramento delle condizioni di vita e all'autosostentamento (ad ampio raggio) della popolazione locale. A Monterusciello, dunque, il verde pubblico verrà trasfor-

stato l'elemento innovativo che ha permesso al comune di Pozzuoli di essere premiato dalla Commissione, a dimostrazione del fatto che anche città e comuni di piccole e medie dimensioni possono proporre progetti innovativi.

Un quartiere dormitorio con oltre ventimila residenti - la maggior parte dei quali vivono sotto la soglia della povertà e dove si registra un altissimo tasso di disoccupazione - dunque, è la base ideale da cui partire, con i suoi enormi spazi inutilizzati e le sue aree degradate ed abbandonate. A Monterusciello, i 5 milioni di euro del progetto non potranno fare che bene: 30 ettari di area municipale, infatti, verranno trasformati in una enorme distesa agricola con le tecniche di permagricoltura. Non solo parole, presto anche i fatti: insomma, con il Progetto MAC - e i fondi europei in arrivo - Monterusciello, questa volta, potrebbe veramente *svoltare*.

sdo

Notizie utili: la rottamazione delle cartelle esattoriali

Il decreto legge n.193/2016 (ora L. 225/16) prevede la cosiddetta rottamazione delle cartelle esattoriali inviate da Equitalia o da altri concessionari della riscossione. Per tutti i carichi inclusi nei ruoli affidati agli agenti della riscossione, dal 2000 al 2016, è possibile la cancellazione delle sanzioni o delle somme aggiuntive (per i contributi) dall'importo dovuto. Sono da pagare comunque imposte, interessi e aggi di riscossione.

Il contribuente dovrà inviare entro il 31 marzo una richiesta di adesione alla "rottamazione" ad Equitalia, con modello disponibile sul sito www.gruppoequitalia.it (modulo DA1). Entro il 31 maggio riceverà un avviso con le somme da pagare. È previsto comunque un invito alla definizione di eventuali ruoli non ancora conosciuti. Il pagamento può avvenire con domiciliazione bancaria, con bollettini precompilati o direttamente agli sportelli del concessionario. Potrà effettuarsi con rata unica o con un massimo di cinque rate di pari importo maggiorate degli interessi del 4,5 % annuo. Il 70% delle somme dovute deve essere versato entro il 2017, il restante 30% entro il 2018. Le prime tre rate devono essere pagate entro luglio, settembre e novembre 2017, le restanti due entro aprile e settembre 2018. La presentazione della domanda sospende i termini di prescrizione e decadenza per il recupero delle imposte iscritte a ruolo. Non potranno essere avviate nuove azioni esecutive, né essere iscritti nuovi fermi amministrativi o ipoteche. La rottamazione è possibile anche se si ha in corso un rateizzo, a condizione che siano pagate tutte le rate in scadenza dal 1° ottobre 2016 al dicembre 2016. Questo provvedimento rappresenta sicuramente una notizia positiva per tutti coloro i quali hanno debiti con il fisco, pertanto è un'occasione da cogliere, pur non sottovalutando alcuni aspetti. Aderendo alla definizione agevolata, si deve contestualmente sottoscrivere una dichiarazione con cui si rinuncia al contenzioso in atto. Se si pensa che il ruolo sia viziato andrà valutata la probabilità di un esito favorevole del giudizio. Inoltre, il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà la perdita del beneficio e l'agente della riscossione potrà chiedere il pagamento delle somme originariamente iscritte a ruolo. Naturalmente, i versamenti effettuati non sono persi, ma sono acquisiti a titolo di acconto del totale dovuto. Equitalia quindi riprenderà la procedura e non si potrà più rateizzare il pagamento. È possibile la definizione anche delle multe stradali con il pagamento della sanzione amministrativa ad esclusione degli interessi. Si ricorda infine che dal 1° luglio 2017 Equitalia passerà le sue funzioni all'Agenzia delle Entrate-Riscossione che sarà il nuovo agente della riscossione pubblica, con poteri rafforzati. In sostanza vi è la sostituzione di Equitalia con il nuovo ente, come dire: *ciò che esce dalla porta... rientra dalla finestra?*

I ruoli locali

Si possono definire anche i ruoli emessi dai Comuni, Province, Regioni e Città Metropolitane a condizione che l'ente abbia deliberato l'adesione alla procedura. Quindi si potranno rottamare le vecchie Ici e Tasi, le imposte sui rifiuti. Questo anche se detti enti riscuotono in proprio.

Salvatore Cardito

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

...168 testate per un milione di copie in tutta Italia

